

Multe, arriva il mini-condono

sabato 08 agosto 2009

Tra le pieghe del decreto anti-crisi c'è anche la possibilità estinguere le multe comminate fino al 2004 senza il pagamento di interessi.

Un mini-condono per le multe in via di prescrizione: tra le pieghe della manovra anticrisi c'è anche questo. Gli automobilisti multati fino al 31 dicembre 2004 potranno mettersi in regola con la propria amministrazione locale pagando l'importo iniziale della multa, senza l'aggravio degli interessi maturati nel corso degli ultimi cinque anni. Sulla somma contestata bisognerà anche versare una percentuale aggiuntiva pari al 4%. I punti eventualmente sottratti, invece, non verranno restituiti.

Il provvedimento non scatterà automaticamente: saranno le città a decidere se aderire o no. Rientreranno anche le multe per le quali sia già stata emessa l'ingiunzione di pagamento.

Un'ottima notizia per gli automobilisti ritardatari che pagheranno solo qualche spicciolo in più rispetto al normale, una beffa per i più diligenti che hanno sempre pagato in tempi brevi. Ma i veri vincitori sono i comuni italiani, che ogni anno riescono a incassare solo una parte di tutte le contravvenzioni contestate. Secondo uno studio del Sole24Ore, infatti, nelle nostre città una multa su tre finisce "in cavalleria" e se tutti gli automobilisti dovessero aderire al condono, lo Stato recupererebbe quasi 1,5 miliardi di euro. Tra le città favorevoli in prima fila ci sono Roma (che potrebbe recuperare più di 300 milioni di euro) e Napoli. Anzi, nella capitale il neo assessore capitolino al Bilancio Maurizio Leo ha già presentato un piano per aderire al condono.

Più scettici gli assessori di Bologna e Milano, secondo i quali il condono non farebbe altro che aumentare la sfiducia dei cittadini verso la politica.

Se decideranno di adottare il provvedimento, entro 120 giorni i comuni dovranno mandare una lettera agli automobilisti ritardatari per informarli del condono. Aderire o no sarà una libera scelta dei cittadini.

Chi ha ricevuto una multa ormai prescritta e chi ha vinto il ricorso al prefetto o al giudice di pace, invece, non dovrà pagare nulla. (da Repubblica.it del 5 Agosto 2009)